



Nella maggioranza delle scuole italiane sono state attivate lezioni a distanza per garantire l'istruzione anche in questa fase di quarantena (Foto Ansa)

Lezioni online, alunni da 10 e lode «Sono disciplinati e studiano di più»

L'ex sottosegretaria e preside Ugolini promuove i ragazzi: nell'emergenza una risposta incredibile da loro «Migliorano i rapporti in famiglia, ora vogliono raccontarsi. Da questa esperienza usciranno rafforzati»

di **Francesco Moroni**
BOLOGNA

«**Disciplinati**, attenti, responsabilizzati: la risposta dei nostri alunni ci insegna che la didattica a distanza, se fatta bene, è uno strumento importantissimo per il futuro». La pandemia portata dal Covid-19 sta cambiando la vita di tutti, ma chi pensava che l'istruzione ne avrebbe subito drammatiche conseguenze e pesanti ferite dovrà in parte ricredersi: l'e-learning funziona. A insegnarcelo - questa volta - sono i ragazzi stessi, ma la conferma arriva anche da Elena Ugolini, preside del Liceo Malpighi di Bologna (che comprende anche una scuola media) e, fino al 2013, sottosegretaria all'Istruzione nel governo Monti.

Preside, la didattica online si sta rivelando un salvagente in un periodo tragico, per non perdere ore di lezione preziose e continuare la formazione dei nostri ragazzi. Lei che li sente quasi quotidianamente, che risposta sta vedendo?

«Incredibile, a dir poco. Siamo veramente stupiti dal riscontro che stiamo avendo dagli studenti: siamo partiti subito dal 24 febbraio, quando è esplosa l'emergenza, e in una settimana eravamo già pronti con le lezioni 'live'. È come se fossimo entrati nelle loro case per riportare la realtà: lo hanno capito subito».

In che modo?

«Gli studenti sentono la mancanza di quello a cui sono abituati almeno da quando hanno sei anni, come se da un giorno all'al-

tro si smettesse di respirare. E sa una cosa?».

Dica pure...

«Studiano anche più di prima! Mi ha colpita particolarmente vedere come molti di loro, con i compiti assegnati il primo pomeriggio, già la sera avessero portato a termine il lavoro».

C'è chi dice che i giovani siano sempre più dipendenti dalla tecnologia come automi, ma l'essere nativi digitali li aiu-



ENTUSIASTA
«I compiti assegnati sono sempre svolti a tempo di record»

ta anche nell'apprendimento?

«Chiaro che parliamo di cose diverse, tra usare uno *smartphone* e seguire lezioni da casa. Eppure sembra scattato in loro un meccanismo di risposta: potersi confrontare sulla meccanica quantistica, leggere insieme una poesia in video, osservare un dipinto fa capire che la storia, la cultura, la realtà vanno oltre il drammatico periodo in cui ci siamo ritrovati. Abbiamo anche dato vita a un blog sul nostro sito con testi, disegni e racconti per avere dei *feedback* diretti: tutti testimoniano il funzionamento della didattica a distanza. Ma non solo...».

C'è di più?

«Il riscontro arriva anche dai genitori. Se prima, di fronte a una

domanda normale quale 'Com'è andata oggi?' o 'Cosa avete fatto?', spesso si limitavano a un 'Bene' o 'Niente', ora i figli hanno voglia di raccontare, spiegare, condividere. Le famiglie stanno toccando con mano quello da cui prima erano tenute un po' fuori».

In un mondo sempre più digitale, il rapporto con i docenti resta però fondamentale?

«Assolutamente, la relazione educativa è un pilastro. Anche solo la possibilità di confrontarsi con adulti che non siano i propri genitori, aiuta i giovani ad approcciare la pandemia con un'emotività e una maturità diverse. Una cosa è certa: ne usciranno più forti e cresciuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida dei corsi a distanza

Gli aiutini da casa davanti al pc I prof ai genitori: non suggerite

ROMA

«**Si prega** di rendere i ragazzi autonomi»: detto in altri termini, genitori degli studenti che fanno lezione a distanza non suggerite. Fra le tante difficoltà degli insegnanti che si trovano a dover fare i conti con l'insegnamento online, anzi che ci sono stati catapultati per la chiusura delle scuole a causa del Coronavirus, c'è anche quella di



madre e papà che, pensando di non essere sentiti, sussurrano le risposte ai ragazzi, soprattutto quelli delle medie.

Non a caso fra i docenti è diventato popolarissimo un video postato su Facebook da Maria Amelia Monti, nella parte di una mamma che suggerisce al figlio, e che scoperta, viene mandata in castigo dall'insegnante. La situazione è tale che alcuni presidi sono stati costretti a fare delle circolari in cui appunto

mettono nero su bianco la richiesta di non suggerire. «Il Dirigente e gli Insegnanti - si legge nella circolare di una scuola media parmense - invitano le famiglie a vigilare che i ragazzi svolgano i compiti loro assegnati nel modo più autonomo possibile, sostenendoli e guidandoli se necessario, ma senza interferenze che possano vanificare l'acquisizione dei saperi e delle competenze».

Altre scuole hanno inviato messaggi simili, in cui ricordano che le lezioni sono obbligatorie e chiedono ai ragazzi di farsi vedere e non tener chiuse le telecamere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURE IN VISTA

Come cambiano le prove d'esame

1 Maturità a distanza
Orale via Internet. Sarà questa l'unica prova dell'esame di maturità 2020, qualora gli studenti non dovessero tornare in classe entro il 18 maggio. Lo prevede la bozza del provvedimento, varato dal ministero dell'Istruzione, che contiene 'Misure urgenti per gli esami di Stato e la valutazione dell'anno scolastico in corso'. Il testo è al vaglio del consiglio dei ministri

2 Rebus terza media
Molto semplificati gli esami di terza media: nel caso di prosieguo a lungo dell'emergenza Coronavirus, si prevede l'eliminazione di una o più prove o la rimodulazione delle modalità di attribuzione del voto finale fino addirittura alla sostituzione dell'esame con la valutazione finale da parte dello stesso consiglio di classe

3 Tutti promossi
Per quanto riguarda poi le classi intermedie, nell'ipotesi in cui l'attività didattica nelle scuole riprenda entro il 18 maggio, il provvedimento delinea la definizione dell'eventuale recupero degli apprendimenti in tutti i cicli d'istruzione nel corso dell'anno scolastico successivo a decorrere dal primo settembre 2020, quale attività didattica ordinaria. Dunque nessuna bocciatura in vista